

Cronaca Provinciale

Canto d'aprile agli eroi.

Fiuri de Tapo.

II H.o Tronco

Commiss. Prov. di Benef. e Ass. Pubb.

della ferrovia Spilimbergo-Gemona

Ho voluto ieri, dopo quasi un anno che non mi vi recavo, visitare i lavori — ormai totalmente compiuti — del tronco della costruenda linea Spilimbergo-Gemona.

Ed era ieri una di quelle giornate in cui, avaro, il sole se ne restò incapucciato dietro un denso velo di nubi...

Pure, quanta bellezza, quanta varietà di tinte e di colori, quale magnificenza di vista, allorché oltrepassata appena la più lunga galleria di questo tronco (n. 470), mi si presentò il magnifico panorama che, abbracciando da un lato il solitario massiccio colle di Ragogna...

Pensai con un senso di rammarico a ciò che potrebbero divenire questi posti incantevoli, se il popolo nostro ammasse di poi le bellezze di casa propria...

Quando potrà essere aperta questa linea? Presto lo credo. Iniziali i lavori di questo secondo tronco ai primi febbraio dell'11, sono come dissi pressoché terminati...

Non rimangono a farsi, oltre al ponte sull'Arzino (i cui lavori furono dovuti interrompersi per rinovazioni di progetto sui modi di esecuzione...

Il tempo in genere occorrerà per il ponte sull'Arzino, a trovatura di ferro, che si posterà della lunghezza di oltre 100 metri con tre pile centrali...

Tutti gli altri lavori d'arte, acquedotti e sottopassaggi (una trentina circa), nonché le due gallerie, sono totalmente completati e furono eseguiti con tale maestria da far onore agli artefici ed a chi li diresse.

In questo tronco che misura metri 6065,45, ci sono sette case cantoniere doppie e la stazione di Piagnogna, esse pure eseguite colla massima accuratezza.

In complesso, riuscirà il migliore dei tre tronchi, non fosse altro per la posizione che è veramente « privilegiata ».

S. VITO AL TAGLIAMENTO Per un busto al cav. Petraceo in seno alla Società Operaia, si è costituito un Comitato per raccogliere le offerte dei Soci...

La sottoscrizione è limitata fra i soci. Il busto marmoreo sarà collocato nella sede della Società stessa.

MANIAGO Tiro a Segno Nazionale. — Il primo periodo di esercitazioni regolamentari del corr. anno si svolgerà al poligono sociale nelle domeniche 13, 20, 27 Aprile e 4 e 11 Maggio.

Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcierie ecc. con Argenteria per rinfreschi e pranzi.

Udine. Congregazione di Carità. Prelievi e storni. — Casa di lavoro. Alleanza di servizi a sede di obitorio comunale. Storno fondo di riserva. — Cong. Carità. Legato Venturini della Porta; Storni — Ospedale Civile. Vendita beni in Agelacchio. — Casa Zucchi. Sistemazione di una casa economica in viale di Bagnoli. Prelievi n. della riserva. — Monte di Pietà. Prelievi. — Cong. Carità. Legato Alessio: vendita terreni alla provincia o al comune di Udine.

Portonone. Ospedale Civile. Affranco Ongaro Antonio e Osvaldo. Spese cura malati centili a cura dello Stato. Lette di degenza. Letta di degenza dei ferrovieri. Convenzioni per rette dei militari. Organico personale assistenza. — Asilo Infantile. Aumento assegno alla assistente. — Congreg. di Carità e Casa Ricovero. Istituzione reparto orfanelli nella Casa di Ricovero.

Tarcento. Opera Pia Cobianchi. Eliminazione di capitali e residui attivi. Latisana. Ospedale Civile. Polizza dei falegnami Castellani e Bassato. Vendita a trattativa privata del podere Camarò. Congreg. Carità. Rotta per ricovero nella Casa di ricovero. Bilancio 1913. Asilo Infantile e S. Maria S. Vito al Tagliamento. — Ospedale Civile. Bilancio 1913. Asilo Infantile A. G. Fabiani. Bilancio 1913.

Cordovado. — Asilo Infantile F. Cecchini. Bilancio 1913. Caneva. Cavasso Nuovo, Rive d'Arco, Roida, Polcenigo, Pravesio, Tavagnacco, S. Vito al Tagliamento, Cordovado, Pontanello, Congregazione di Carità. Bilancio 1913. Cadorino. — Congreg. Carità. Variazioni bilancio. Pagamenti Medicini Storni.

Aviano. — Cong. Carità. Storni. Forzi di Sotto. — Cong. di Carità. Compensazione all'operaio di Passaggio alla casa della sostanza proveniente dalla manomera Serravalle. Gemona. — Ospedale. Affidanza fondi Pisano. Bilancio 1913. Sacile. — Ospedale Civile. Preventivo 1913. Paluzza. — Benefic. Silverio id. Settignano. Bilancio 1913.

S. Daniele. Ospedale. Riduzione della stalla. Decisioni varie Udine. Collegio della Provvidenza. Alienazione terreno, approvata in parte. — Latisana. Ospedale civile obblazione di L. 3000 della B. P. Cooperativa a notizia. Costituzione di consiglio di tutela negli interesse degli esposti Masali Giuseppe e Emegio Pia a notizia.

Severino. Iriguardo. Congregazione di Carità. Statuto: potere lavorativo. — Cividale. Cong. Carità, obblazioni di L. 200 della Banca Cooperativa. Rivieri Palmanoava. Cong. Carità, compenso per maggior servizi all'assistente Rodolfo Histo — Pordenone. Cong. Carità. Statuto. — Udine. Ospizio Esposti. Bilancio 1913.

NIMIS Arancio in fiore. — Stamane si univa in matrimonio il distinto avv. Gio. Batta Micheloni di Martignacco, con la gentile e brava signorina Ondesca Gervasi, figlia del nostro amato medico.

Verso le 8,30 la carrozza degli sposi precedendo quelle degli invitati, si dirigeva verso Chiesa Parrocchiale per le solite cerimonie nuziali. Dopo la messa, malgrado la fitta e seccante pioggia, si recarono alla Sede municipale, ove il nostro Sindaco avv. Alberto Mini, dopo la legale unione, con appropriate parole, offrì alla sposa la tradizionale peana d'oro.

Moltissimi furono i regali. Si nota principalmente le splendide posaterie in argento offerte dalla zia Micheloni ved. Bertoldi, dal segretario Zuz, dal cav. Saivoli, dal sig. Cesare Dupupè, dai fratelli Gervasi ecc.; l'artistica tazza in argento offerta dal consiglio d'amministrazione del Banco di Tarcento; gli splendidi articoli in argento della signorina Evelina Mini; l'anello in brillanti del padrino Giuseppe Gasparis; il brillante «pendente» del padre dell' sposo; gli orecchini in brillanti del padre della sposa.

I molti servizi da caffè dei direttori Minardi, di Don Cucir, dei parenti Gervasi ecc. La bella coppa legata in argento del co. Ottone di Strassoldo; il quadro magnifico del pittore G.B. Gori; tanti altri regali in sorte della signorina Biasutti, del sig. P. Ottavio Comelli, di mons. Alessio, di don Giov. Collini dei signori Pio Miani, Giuseppe Gori, della signorina Teresa Comelli, della signora Elisa Mucicchi, Eusa Miani, Lina Gigli, Emilia Comelli ved. Mini ecc.

Dopo un lauto rinfresco, in casa della sposa, al quale parteciparono un grande numero d' invitati e si pronunciarono vari brindisi augurali i due sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Vadano ad essi da queste colonne i nostri auguri più sentiti. S. GIOVANNI DI MANZANO Una luttuosa notizia che fa sopperire la festa ai reduci.

5. — Come avevamo annunciato, domani avrebbe dovuto seguire una grandefesta per onorare i nostri reduci dalla Libia.

Giunse stamane inaspettata e dolorosa la notizia che il caporal maggiore Guido Traldi, del battaglione alpini Tolmezzo, era rimasto ferito alla battaglia di Assaba, il 23 p. p. I festeggiamenti furono per questo rimandati ad epoca indeterminata.

Auguriamo al caro amico una sollecita guarigione; ed alla famiglia sua, al nostro bravo veterinario dottor Traldi, esterniamo i sentimenti del più vivo nostro dolore.

Si pregano i signori abbonati che man- cassero anche per una volta del giornale di cedere dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Sorride gioivito fulgendo sul verde novello col suo sorriso primaverile il sole: il nota verso guio sminuzza l'allodola bella lieve librata per i vermigli cieli.

Sopito cuor, ti desta, le ambascie dei rigidi verni vantron breve come al meriggio nevi. O canti sfioriti coll'ultime foglie cadenti nel mesto ottobre che passi morituro, rignernogiate fioridi, spandete un frenetico ritmo pien di blandizie per l'etate giovine!...

Atta festa sacrata venite, fratelli, venite, l'appello vi chiama schiera eletta d'eroi. Fuori dal muto avello conviene rivivere un'ora, incoliti precl, sotto il cielo natale.

Dite l'ira di Henni: ruggivan come orsi affamati: voi gemavate come colombe prese: e vi distrusse il fuoco sì come polvere il vento, e vi ridusse come la macchina il grano.

Non bacio di madre vi porse l'estremo saluto, non volto di sposa diede sorriso a voi... Gli spumanti cavalli fremente spangivano la sabbia fultando il fetore di cadaveri lordi... L'assidua pugna il braccio fe' simile ad arco di bronzo nè più la Libia vide la Mexzaluna.

Deh possa nessuno vederla mai più oltre il Bosforo gettar beffardi all'Europa sogghigni... Vedrem domani sedere nell'atena letizia di Pace i popoli all'ombra della Vittoria stanchi; e tu, Italia, come albero, fissa grandi speranze nel seno: ancor che troncati gogliarda ripulliti... Madre lieta di figli sarai come il cielo di stelle, e ricca di gloria, Eterna Redentrice!...

Udine, 5 aprile 1913. Luigi Garzoni

LATISANA Decesso. — Questa notte nella casa di propria abitazione in via Vittorio alle 22,45 spirava il sig. Domenico Giacometti d'anni 64 ricco possidente di qui ove era ben voluto e stimato da tutto il paese per la squisita bontà dell'animo suo e per i suoi spiccati modi cortesi.

Chi ricorreva a lui per qualche bisogno era sempre aiutato. Copri con onore e zelo la carica di assessore Comunale tanto in Latisana, quanto nel limitrofo Comune di S. Michele al Tagli, e quella di vice-presidente della locale Banca Mutua Popolare.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze. Si preparano solenni onoranze. CIVIDALE Per la prossima esposizione Siamo informati che, per interessamento dell'on. barone Morpurgo, il ministero di agricoltura, nel riconfermare il largo sussidio di L. 2000 per la mostra zootecnica, ha posto anche a disposizione 25 medaglie di cui 5 di argento dorato, 10 di argento, e 10 di bronzo.

Tale notizia sarà certo appresa con la più viva compiacenza da chi si occupa del buon esito della mostra, ed in modo particolare dagli allevatori. All'on. Morpurgo, cui spetta l'aver ottenuto dal governo così generoso appoggio, è dovuto al maggior plauso.

Anche per questa, come per tutte le altre iniziative buone ed utili sorte nella città nostra, egli non ha mancato di far valere presso il governo centrale quell'influenza autorevole, che le sue preziose qualità gli hanno conquistato ampiamente nelle alte sfere della capitale. Non è certo qui il caso di enumerare quanto l'on. Morpurgo ha fatto in tutti i campi dell'attività, ma questo suo recente adoperarsi a vantaggio della nostra esposizione, è una prova novella dell'affetto che lo lega al collegio che da molte legislature rappresenta tanto degnamente e che continuerà certamente a rappresentare anche in avvenire.

La crisi del 6. atro. I signori ing. Vittorio Moro, cav. Nicolò Piccoli e dott. Antonio Cucavaz si sono dimessi dalla carica di presidenti della Società del Teatro Ristori.

PALMANOVA La nuova lista elettorale politica rettificata oggi dalla Commissione Comunale conformemente alle decisioni di quella Provinciale, risulta composta nel modo che segue: Inscritti nella lista generale 1058, id. della Sezione A. 471, id. della Sezione B. 506, id. nei fogli susseguenti della sezione A. (residenti all'Estero) 45, id. sezione B. 36, Elettori sospesi dal voto sez. A. 23, id. sez. B. 18.

La lista precedente (1912) comprendeva 658 elettori; si è avuto così un aumento del 60 per cento circa. Non è accertato che si tratti realmente di erup nei casi di malattia infettiva (alcuni con esito letale), avvisati in questi giorni; ma piuttosto di forme di morbillo grave, con ingrossamento della laringe che può dar luogo al dubbio. Infatti l'esame batteriologico eseguito per uno di tali casi è riuscito negativo per il bacillo della difterite. Tanto per la verità.

Le autorità sanitarie fanno ad ogni modo del loro meglio per impedire il propagarsi del morbo.

Appelli fortunati. — Alessio Angelo fu Francesco d'anni 52, bracciante, condannato dal Pretore di S. Vito, per ubriachezza e porto di roncola a giorni 10 di arresto, L. 30 di multa e L. 20 di ammenda, ebbe oggi ridotta dal nostro Tribunale la pena a 5 giorni a L. 20 di multa ed a L. 10 di ammenda.

E appelli non fortunati. — Boscaroli Bartolomeo, d'anni 41, condannato dal Pretore di S. Vito a giorni 5 di arresto e L. 50 di ammenda perché approvato di permesso per il ballo, si vide invece confermata la sentenza; ma però, gli fu dal Tribunale accordata la legge del perdono. — Micheluz Silvio di Luigi d'anni 18 di Portonone, condannato dal nostro Pretore a 13 giorni di reclusione per oltraggio e molestie alle guardie municipali, pur vedendosi confermata la sentenza ottenne la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Un fascioletto di versi in edizione di lusso «all'antica» — carta di filo intonso, vignette riproducenti il paesaggio incisi in legno con imitazione delle incisioni usate sul principiare del 500 — pubblicato per nozze Olivetto-Marchesini, va ricordato, in questa Patria del Friuli che si occupa più tanto amore d'ogni pubblicazione dialettale o che illustri il Friuli. Sono versi in dialetto gradese di quella Grado che fu madre a Venezia, la quale riconobbe questa sua genitrice estendendo a tutte le terre nostre l'appellativo di Patria, terre dei padri.

La dedica del fascioletto dice la natura di questi fiuri: «A Leto e Lina incoi novissi, sti fiuri de tapo nati in tel gao cuor. Ve auguro ogni ben e ve baso.» Versi nati «nel cuore», versi di ricordi affettuosi, soprattutto versi di nostalgia. Comincia con alcune quartine che ricordano i tempi quando «co Leto capitano» andavano a diporto

«...che bate e dopo l'va con Dio E resta solo el ticheto de piova. Un atocciò de ale e garghe zigo Ora, vizioz ora lontan se sente; borse se i morti; i passa in tel caligo I tanti morti de la nostra zente.

«...cantando sto sol Canson che incoira sora l' mar le sbola. E l'acqua brombolea (2) drio il timon E del piager la deventeva bianca... Da ogni pagina traspare questo rimpianto per ogni anche piccola cosa del luogo natio, sebbene il Marin viva a Firenze. Ma, dice egli:

«Che me se importa de Firenze bela, De so palazzi e lo be bele ciese E de la lengua bela che i faveia Fra i manti vtradi de sto bel paese, Se gnanche un can te varda un gioso in viso Per dite almeno almeno fate in banda, Se mai parola bona o bon sorriso Vien confortate l'anressa granda! Oh Rina mia, sognò per tanti ani La vita frà la sente Aurintina Per dopo mastigi sti distinguani, Che bruta roba, marissima Rina! Oh cuori spalancati de la gno zente Che ve per diti una parola bona, Salut che sora l' mar sbola se sente Senza che se cognosa la persona! E pur nessun poeta i ha nsegnao. A la gno zente a desse de bon trato, E se cresut fra il fango d'un fondao Co tanto sentimento dillicato...»

Grazioso è l'accoppiamento ch'egli fa di un'allodola che canta su, in alto in alto «persa in tel selesete» e della giovane che canta dal

Cason de cane seche in mezzo ai tapi Le canta insieme come do sorose Banson d'amor, canson de zovento Cot cuori caldi e l'anema vogiose Perché le voga fin a Dio lassu. Quacire volta la fanciulla sta a sentir la sorella «persa in alto in paradiso», ed è presa come da un melanconico desiderio di sparire

«Co eta, in mezzo de quel gran sorriso De sol e sielo tanto stermiavo; Ma no se pol; e l'orvella (3) terena Cot cuorzin va tanto passionao La intona la so stanca cantilena. La cantilena stanca che col vento La va pel mar, la passa pel pati, La cantilena nata da un tormento Che quando l' nasse puo noi morre piu. Oh questo tormento!... Mille e mille anni passarono, mille e mille anni passeranno: e sempre si rinnova esso, e non v'è cuore umano che se ne possa salvare...»

«Te voggio ben comò la vela al vento Che trema de piager co la va a riva, E co i la mola no la fa un lamento Che la par viva. Te voggio ben comò la colma al fio Che tanti basi i dà, là su la spiasa Che note e di, de dopo che se Dio Sempre i se basa. Te voggio ben comò la luna e l' sol. Al goglio nostro, incoi, cusi fondo: Te voggio l' ben, che l' Padre eterno l' vol A duto l' mondo.»

Ricordano leggendo e costumando gradeseane «Le varvuole» streghe del mare leggendarie che la sera dell'Epifania, chissà donde, vengono

«...verso la campana De la parte de mar, per portà via Ligagia ben, la muliera graizana. «Barche de vero e gambe de moreto, Ha le varvuole», e la sulla marina, Tirao in seco ognuna el so batelo, Le bala insieme fin a la mantina. Le pesta e sprafa mammi catti. Che le più vete ha tolto per te case; E dopo nissi in sacco stiviti. Le se li porta via per no dai pase. Lustrè lustrè co l'agio i cadenassi, Le servare dure e quelle mole, I feri de la porta, i alti e i bassi, Se no volè che teogna le varvuole. Dice l'autore in nota che questo uso è «caratteristico dei paesi veneti marittimi». Al qual proposito mi sovviene che l'uso di «frè i cadenazzi» (lustrare la catena del camino, cui si appendono caldaie ed altri recipienti per tenerli sollevati sulla fiamma) era generale nella terraferma friulana; ma qui si costumava e forse ancora si costuma sebbene le cucine economiche abbiano ridotto di molto l'uso del cadenazzo, di farlo a Pasqua. Era una «risorsa» per i ragazzi nella settimana santa, quella pulizia, perché procurava loro qualche palanca;

(1) Tapa, affioramento in mezzo alla laguna. (2) Brombolea, gorgogliare. (3) Orvella, allodola.

«...che bate e dopo l'va con Dio E resta solo el ticheto de piova. Un atocciò de ale e garghe zigo Ora, vizioz ora lontan se sente; borse se i morti; i passa in tel caligo I tanti morti de la nostra zente. E i tremanti pescatori sentono battere, camminare, entrare nei casoni... Ma poi, a forza di preghiere e di scongiuri

I morti stanchi i torna a fa la nana E i va un drio del l'altro in longhe sciere Ira i fis-ci e urli de la tramontana. Ma d'estate; a co la luna fa l'amor e le tremuli onde sono iridate d'oro, convenuti da tutto l'estuario

I morti inamora di quel spiedor Su l'erba de Barbana i canta in coro. E i canta i canta una canson de pianto, Vardando Gravo delo baradado; E i piante d'ut sistema tanto tanto Per poero paese ruinao.

Grado imbastardita... Ecco un'altra spina nel cuore del poeta: Egli porta il saluto a un altro gradese — al prof. Sebastiano Scaramuzza, del quale ho sempre vivo nella memoria parecchi versi pubblicati nel suo dialetto sulle «Pagine Friulane» e in libri, nonché patriottiche pubblicazioni stampate nel lungo corso della sua vita operosa. «Vengo a portarve un saludo de Gravo» — dice il poeta — «dove i ze nati i nostri sogni e le nostre canzoni», dove le barche volano come una volta sul mare, dove su in alto come una volta trillano: gioconde le allodole e cantano le campane sulla sera l'Ave Maria.

Ma Gravo d'una volta, stor. Bastian, Misero si, ma duto di Graziano, Gravo dei vardelanti e vattiani; El ze sparìo. El ze pien de bulicchi e de s-ciavoni, De bastardi, d'eroi, de ringoi, De genti d'ogni rima e de sonai. Che i varda è i tate Ma el se restao quel lamento del mar Che l'aura ze di tanti male ani; Quel pianto grando de tempi lontani Pien de ricordi. E l'Pianta bela, le sere d'istae La mate ancora i abiti de rosa E Piran belo el varda la morosa Di là del golfo.

Chiudè il caro opuscolo l'ode «In simisterio de Barga». E un vespero di settembre sui monti verdeggianti della Garfagnana il sole piove i suoi raggi d'oro; paesi ridenti occhieggiano d'ira in ira il verde; cani di giovanetti risucano intorno e cantano sorganetti e ruscelli; le rondini prosime al gran viaggio e le ultime cicale: non vuol morire, l'estate!... Un canto solo manca, nella gioia che donunque si afferma: «il canto de Zuani», di Giovanni Pascoli.

Co le stiele ze vignue dal mar El ze ndao via, per no tornà mai piu, E l'ha lassao in for la primavera, E l' stelo tanto blu. Adesso l' se la sola, drento su maro Ah, pien de scuritas e de misterio! Su la su fossa no furisse roso. Ne vôle del pensiero. No cresse né l' trifoglio in erba spugno, No ziga un passarotto o zingao «e chiu», Per lera, a pian, impatidice e more I fiori de Maria. Così anche Grado — l'isola imbastardita, sulla cui diga grigiastria fanciulli bruni prorompono pregando, in lingua straniera, schiù bibe em Kreuter, nella lingua che fu dei patriarchi tedeschi i quali spinsero brame ed armi sui santi suoi morti latini e sui romari suoi calici; anche Grado, la madre di Venezia, ha unito l'umile sua voce dialettale nel coro dolente con che l'Italia accompagnò la salma del Pascoli nel Cimitero di Barga. Grazie al gentile gradese per questa affermazione fraterna! Nicodemo Baldenco.

SPOSI Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcierie ecc. con Argenteria per rinfreschi e pranzi. lo trovate alle rinomate PASTICCERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Manin - Udine - Chiedere preventivo

Il testo

della risposta degli Alleati.

La risposta degli alleati alla proposta delle potenze relative alle basi per le condizioni di pace è stata rimessa ieri a mezzogiorno ai ministri delle Potenze. Ecco il testo.

Gli stati alleati esprimono la loro riconoscenza alle grandi Potenze per gli sforzi tendenti a condurre alla conclusione della pace e desiderando sinceramente di facilitarne il compito, accettano le condizioni con la mediazione definitiva con le seguenti riserve:

1. Nella determinazione definitiva della frontiera della Tracia la linea indicata nelle condizioni formulate dalle Potenze sarà presa come base e non come linea definitiva.

2. Le isole del Mare Egeo saranno cedute dalla Turchia agli alleati.

3. Gli alleati ritengono che essi debbano conoscere in precedenza la frontiera progettata per l'Albania, sperando che sarà conforme a quella che essi propongono a Londra.

4. La domanda di indennità di guerra deve essere accettata in massima, lasciandosi la cura di fissarne l'ammontare alla commissione che studierà la questione finanziaria nella quale gli alleati saranno rappresentati.

5. Gli alleati accettano che le operazioni di guerra cessino appena le condizioni su esposte saranno favorevolmente accolte e ammesse.

Cettigne ha preparato le bandiere

Vienna 5. — Si ha da Cettigne: Nei circoli ufficiali si rifiuta di dare qualsiasi informazione sugli avvenimenti dinanzi a Scutari. Il re e tutti i principi sono ritornati fra le truppe. Da ciò si deduce che sia imminente la ripresa delle operazioni. Sono già stati fatti tutti i preparativi per imbandierare la città appena sarà giunta la notizia della caduta di Scutari.

La dimostrazione navale.

MILANO, 6. — Ecco i particolari circa la dimostrazione navale contro il Montenegro. Prima che giungesse l'incrociatore inglese Defence, il comando della flotta internazionale spettava al contrammiraglio italiano, il quale aveva innalzato i due segnali sopra la nave Ferruccio. Ma quando giunse la nave Inglese Defence che innalzò le insegne del comando, la Ferruccio abbassò la bandiera. La nave italiana con 11 colpi di cannone salutò la nave inglese che rispose con altrettante salve sull'istante a Antivari si videro dense nubi di fumo che impedirono la vista delle navi le quali prima si delineavano benissimo sull'orizzonte. Le bandiere del porto erano zeppo di curiosi. Un piroscafo greco ancorato nel porto continuò indisturbato le sue operazioni. Ad Antivari mancano notizie circa la portata della dimostrazione. La società di Navigazione Italiana si rifiuta di imbarcare merci dirette alla città Albanese.

PARIGI, 6. — Il Matin riceve da Belgrado che l'attitudine dell'opinione Serba per Scutari si va modificando. Personalità influentissime hanno dichiarato che è indispensabile per la Serbia trarre dalla guerra i necessari frutti. Sarebbe errore politico rischiare di perdere queste simpatie per Scutari. Si prevede che all'ultimo momento l'attitudine della Serbia si muterà.

Un altro "bandito rosso", suicidatosi

Parigi 5. — Il bandito Lacombe, condannato a morte. Negli ultimi processi, durante una passeggiata che faceva nel cortile delle prigioni della Santé, approfittando della disattenzione dei guardiani,orse velocemente verso un cancello e lo scavalcò con una agilità prodigiosa: quindi saltò sopra un muro e salì su un tetto: allora fu organizzato l'inseguimento. Il bandito insultava i guardiani e tirava loro le tegole.

Enormi condanne in Boemia per dimostrazioni panslaviste.

una condanna a morte! Praga, 5. — Il « Ceske Slovo » reca che si è chiusa la procedura penale da parte del tribunale di guerra contro i riservisti dei dragoni che nell'autunno scorso, in occasione della partenza per la frontiera, avevano fatto delle dimostrazioni panslaviste a Pandurbitz. Complessivamente furono condannati 50 riservisti e precisamente uno a morte e la sentenza è già stata eseguita, due furono condannati a 20 anni, sei a 15 anni e tutti gli altri alla reclusione in fortezze per la durata di parecchi anni.

Cronaca Teatrale

Novo Cine

TEATRO SOCIALE

Le due nobiltà è un lavoro di primo ordine, sia per il soggetto interessante, che per lo splendore dei quadri, veramente ammirabili per la loro perfetta coloritura. Venne rappresentato ieri sera, ed il numero pubblico accorso apprezzò moltissimo la finezza di questa films.

Di piena soddisfazione riesci pure il Pathe Journal e la grandiosa scena comica.

Oggi tutto il programma si ripete, con accompagnamento d'orchestra nelle ore serali.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 15.

La patria riconoscente ai prodi suoi figli.

Sia gloria ai prodi che morirono per la Patria

Un inno di pietà e di glorificazione sale oggi da tutte le città d'Italia: pietà per i fiorenti giovani vite spente nella mischia lontana; glorificazione dei valorosi che sereni e col sorriso sulle labbra compirono il sacrificio supremo per la Patria diletta. Oggi, la Nazione, come fu concorde nei giorni degli aspri cimenti, è concorde nell'esprimere la sua gratitudine verso i generosi che le conquistarono la vittoria, scrivendo col proprio sangue, affermando con l'eloquio della loro vita la volontà comune: che l'Italia dev'essere rispettata e temuta, non derisa o spregiata.

Oggi è il giorno della glorificazione. Si affollano alla mente i ricordi delle sanguinose battaglie, dei fochi tradimenti, dei martiri crudeli inferti con belluina vita a tanti nostri fratelli; ma su tutti questi ricordi splende una luce viva consolatrice. I figli della terza Italia non furono degeneri dai mille e mille che affrontarono disagi persecuzioni carceri morte perché la Patria fosse libera ed una. Questo il pensiero che conforta gli ultimi giorni dei cari vegliardi superstiti alle antiche prove; questo il pensiero che salta i giovani e li fa guardare con sicura ferma fede all'avvenire della Patria.

Onoriamo la memoria santa dei prodi morti per la grandezza d'Italia imprimiamo nel cuore i loro nomi, le loro gesta. Ne trarremo conforto ammonimento ed esempio per le durissime lotte in difesa della libertà nuovamente insidiata non meno che per le lotte cruenti che l'avvenire potesse ancora riserbare in difesa della nostra terra, o ad affermare i suoi diritti nel consesso delle genti.

Le medaglie che saranno distribuite

Abbiamo pubblicato l'elenco dei friulani morti nella guerra libica, alle cui famiglie sarà oggi consegnata solennemente la medaglia. L'elenco ufficiale che, malgrado ripetute richieste, non ci era stato possibile ottenere, differisce in qualche particolare da quello nostro; e perciò lo riportiamo corretto:

Medaglia d'argento al valore. FEDERICO VENTURINI, di Pozzuolo, caduto a Sciarra Sciat.

BACINELLO MASSIMO, di Latisana, morto in seguito a ferite riportate a Misurata.

PIGHINI ANTONIO, di Zoppola, morto il 20 nov. 1911 ad Henni, mentre con i raggi ed ardimento si slanciava fuori dalle trincee.

ZAGHIS MOSE', di Azzano X., caduto a Paltos (Rodii).

Medaglia di bronzo al valore. SORAZIUTTI FEDELE, di Cerpenetto (Pozzuolo), morto alle Due Palme.

DI FILIPPO GIUSEPPE, di Pozzuolo, cap. magg. dell'11 bersaglieri, caduto a Sciarra Sciat.

VISCARDI LUIGI, di Bertolo, caduto a Sciarra Sciat.

DEL MESSIER LUIGI, d. Ampezzo, caduto a Sciarra Sciat.

BAZZANA UMBERTO, di Casarsa, caduto a Sciarra Sciat. Apparteneva all'11.0 bersaglieri. Lasciò la moglie e un figlio di un anno.

MARION PIETRO, di Forni di Sotto, del 1.0 regg. d'artiglieria da montagna. Morì in seguito alle ferite riportate durante la battaglia di Bengasi 28 nov. 1911.

DEL FRATELLINO, di Antagnano (Gonars), caduto a Sciarra Sciat.

MARAN FRANCESCO, di S. Giorgio di Nogaro. Morì il 28 dicembre 1912 in seguito alle ferite riportate nel combattimento a Tripoli il 10 stesso.

GALASSI GIUSEPPE, di Codroipo, morto in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Bengasi.

TRACANELLO LORENZO da S. Vito al Tagli, caduto a Bir Tobras il 19 dicembre 1911.

BALLARIN ALDICE (di questo, mancano notizie). Non è italiano, ma la sua famiglia si trova in Friuli.

Medaglie commemorative. AVIANO LUIGI, di Udine, caduto nella battaglia del 23 al 26 1911.

MALUT ROSA PIETRO, di Frisanco, caduto nella battaglia del 23 ott. 1911.

GALLINA ANTONIO, di Udine, scomparso a Sciarra Sciat.

SIST GIOVANNI, di Valloncello, caduto a Sciarra Sciat. Lasciò la moglie ed un bambino di 13 mesi.

GAVA GIUSEPPE, di Caneva, di Sacile, caduto a Sciarra Sciat.

VIGILANTA ANGELO, di Azzano X, scomparso a Sciarra Sciat.

MENOTTI FERDINANDO, di Cassacco, morto in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Tripoli.

MARTINUZZI LUIGI, di Cordovado, morto a Napoli in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Deras.

PURASANTA GIUSEPPE, di Povecchia, scomparso a Sciarra Sciat.

FRANCESCO PIETRO, di Pasian Schiavonesco scomparso a Sciarra Sciat.

MALISANI AUGUSTO, di Codroipo caduto a Sciarra Sciat.

MIANI LUIGI, di Civitade, caduto a Misurata. Lasciò la moglie e figli.

BORTOLUSSI PIETRO di Navarona, scomparso a Sciarra Sciat.

Non figurano, nell'elenco ufficiale, i seguenti: VIOLIN LUIGI di Codroipo, caduto a Sciarra Sciat.

PELIZZON RODOLFO di Carliano caduto a Tripoli.

CAVALLARO GUGLIELMO, di Cordovado, morto a Zanur il 18 giugno 1912.

FADINI PIETRO, di Tarcento caduto a Tripoli.

Gran Croce dell'ordine militare di Savoia.

Il bollettino straordinario delle onorificenze non comprende il nome del comandante generale Caneva. Un distinto ufficiale ha detto in proposito: La Commissione speciale non ha creduto di fare alcuna proposta per il generale Caneva, promosso generale d'esercito per merito di guerra, e ciò per un senso di doverosa disciplina, ricoprendo egli, dopo il Re che ne è il capo, il più alto grado dell'esercito. Però si può essere sicuri che il generale Caneva riceverà dal Re la più alta onorificenza per un militare: la gran croce dell'ordine militare di Savoia.

Onorificenze e ricompense anche al corpo della Regia Marina.

Un grosso fascicolo supplementare al foglio d'ordini della Regia Marina contenente un elenco generale delle ricompense concesse al personale della medesima per la campagna di guerra italo turca. Oltre alle medaglie al valor militare conferite con decreto 7 novembre 1912 e già note; vi sono le onorificenze dell'ordine militare di Savoia.

L'elenco delle medaglie al valor militare comprende una medaglia d'oro conferita al contrammiraglio Millo, 53 medaglie d'argento e 143 medaglie di bronzo.

N. 73.0 fanteria

che ha lasciato così buone ricordanze nella nostra città, e gli ufficiali del quale contano qui amici e parenti — si è conquistato parecchie onorificenze. Pubblichiamo i nomi — sino ai sergenti — di coloro che meritano la medaglia d'argento:

79 reggimento fanteria. De Bernardis cav. Nicola, Da Massafra (Lecce), tenente colonnello — Cargemi cav. Alberto, da Maddaloni (Caserta), tenente colonnello. — Soliani-Raschlin conte cav. Vittorio, da Mirandola (Modena), maggiore — Fieschi Lorenzo, da Siena, capitano — Tassinari Alberto di Savona (Genova), capitano — Bonanni Gaetano da Cattagiona (Catania), capitano — Milano Filippo, da Pietraperzia (Catania), tenente aiutante maggiore in seconda — Gambelli Luigi, da Bologna, tenente — Pepe Enrico, da Napoli tenente — Bottaro Pietro, da Rivalta-Bormida (Alessandria), tenente — Panzoni Enea, da Pesocara (Chieti), tenente — Dina Pietro, da Verona, tenente — Tonello Gino, da Venezia, tenente — Bonifazi Giovanni, da Venezia, tenente — Bonifazi Giovanni, da Venezia, tenente — Bonifazi Giovanni, da Venezia, tenente.

Gial. Via Domenico, da Giaveno (Torino), tenente — Arena Francesco Antonio, da Fizzo (Azzano) sottotenente — Trani Alberto da Sperlonga (Cesate), sottotenente — Doversa S. Guido, da Casaleto Lodigiano (Milano) sottotenente di complemento — Russo Domenico, da Paternò (Catania), sottotenente medico di complemento — De Liso Carlo, da Bari, sottotenente medico di complemento — Zarrillo Enrico, Orta di Atina (Caserta) maresciallo maggiore — Bonifazi Giacomo, da Ranzo (Perto Maurizio), maresciallo capo — Piras Andrea, da Florinas (Sassari) sergente maggiore — Marotta Michele, da Anzi (Potenza), sergente — Zamboni Italo, da Verona, sergente.

Altri friulani decorati per la guerra in Libia

Dall'elenco pubblicato ieri, apprendiamo che furono decorati anche i seguenti nostri compatrioti: Levi Bianchini Achille, Udine, tenente nel 68.0.

De Laurentis Augusto, Udine, sottotenente di complemento aggregato al 60 fanteria.

Casagrande Arbace, Udine, caporal maggiore 79 fanteria.

Pezzutti Mario, di Fontanafredda caporal maggiore nel 40 fanteria.

Marion Gio. Batt. da Ovaro, caporale nel 20 fanteria.

Marchet Eugenio di Aviano soldato nel 57.0 fanteria.

Bernardis Giovanni di Nimis soldato nel 63.0.

Feruglio Angelo da Feletto Umberto soldato nel 63.0.

Alcuni nomi di feriti nella battaglia di Assaba.

Nel glorioso combattimento di Assaba del giorno 23 marzo u. s. il compito più arduo e cruento parve affidato alle 6.ª compagnia del battaglione Tolmezzo, come si rileva dal fatto che al suo comandante cap. Arnaldo De Strobel fu ucciso il cavallo di sotto e che il contingente maggiore di feriti e di perdite complessive è suo.

Ci pervennero finora i nomi dei seguenti militari di detta compagnia feriti: Cap. Magg. Traldi Guido di S. Giovanni di Manzano; studente all'Istituto di Udine; ferito alquanto grave. Soldato Borgheese Giovanni di Aviano, Canal Giovanni di Polcenigo, Bernardi Luigi di Civitade, Arnaldi Federico di Cavazzo Carnico, Passoni Angelo di Udine, Alfonso di Ronco di Satrio, Lepoldo Lucchini di Sauris, Carlo Marini di Feletto Umberto, Raffaello Cappone di Civitade, Maso Ligi di Codaga, Isidoro Nuccietelli di Scurocola, tutti questi feriti leggermente.

Ci consta pure che Dal Puppo Luigi di Polcenigo e Moras Giovanni della 12.ª compagnia siano stati leggermente feriti nello stesso scontro.

Ci si conferma inoltre che le perdite complessive del Battaglione Tolmezzo siano di 5 morti e di circa 25 feriti, di cui 5-6 alquanto gravi.

La solenne cerimonia.

Il cielo non volle essere propizio oggi alla santa festa.

Fin dalla mattina per tempo piove con brevi intervalli di sosta ingannatrice.

Le vie sono fangose; piazza Umberto I è tutta una poltiglia. Ma la pioggia e il maltempo nulla possono contro la bellezza del sentimento che tutti spinge ad assistere al commosso omaggio di riconoscenza e di memoria reverente affetto che ai caduti sul campo della pugna e della gloria la Patria oggi tributa.

Già verso le 9.30 molta gente s'avvia al Giardino Grande e la bella pittoresca riva dal magnifico nostro Castello va adornandosi di folla multiforme e varia che occupa i viali e calpesta la molle e verde erbetta ravvivata dall'acqua.

Nel palco eretto ai piedi della Riva, nel centro, prendono posto autorità e invitati; signorine e signore, gentili signori e ufficiali in alta uniforme.

Sotto gli alberi s'addensa gente in gran numero, in attesa. Guardie di p. s., carabinieri e vigili lavorano attivamente a tener sgombro lo spazio riservato agli invitati che non possono trovar posto sul palco perché tutti non li contiene, e la truppa.

Attesa è rotta dall'arrivo delle truppe: primo il bel reggimento 12. Saluzzo cavalleria venuto da Palmanova; segue un reparto dei forti alpini, il glorioso 2. fanteria, il brillante 13. Montefratto; e poi, i volontari ciclisti e velocipedisti, guardie di finanza, carabinieri, tutte le armi. E la folla, dietro la truppa affluisce, aumenta.

Sul palco

adorno di bandierine tricolori, notiamo un po' alla rinfusa tutte le dame della croce Russa: march. Costanza di Colloredo, co. di Bagnolo; co. Pirozzi, co. Groppolo Coconi, sig. Beltrame Passero, Chinotto, co. Bianca Pramporo, co. Elisa Puppi, sig. Fania Luzzatto.

Fra le autorità che arrivano alla spicciolata: sen. co. Antonino di Pramporo, cav. G. B. Volpe pres. dei volontari ciclisti, cav. Spezzotti presidente della deputazione provinciale, comm. Renier pres. del consiglio provinciale, cav. Nicolotti vice-prefetto, cav. Farlati proc. del Re, cav. Silvagni pres. del Tribunale, co. cav. Gino di Caporiacco, comm. Massimo Misani preside dell'Ist. Tecnico, dott. Rossi vice-intend. di finanza, co. di Trento.

C. L'automobile alle 10.45 arriva S. U. l'arcivescovo mons. Rossi, accompagnato da mons. dell'Oste e dal suo segretario particolare, il maggior generale Chinotto; alle 10.30 il prefetto comm. Luzzatto non la sua signora.

Le truppe si dispongono. Di fronte al palco delle autorità si dispongono le truppe: il reggimento cavalleria Saluzzo, quello Montefratto, reggimento ottavo alpini, volontari ciclisti, secondo fanteria, plotone di guardie di finanza.

Ai lati, rappresentanze delle scuole e istituti cittadini: R. Istituto Tecnico, Liceo Ginnasio, Scuole Tecniche, Normali, elementari. Allato del palco, la bandiera della Dante Alighieri, quella dei reduci d'Africa, e del Tiro a Segno.

Alle 11, arriva in automobile il generale comm. Pirozzi.

Le truppe presentano le armi. Subito, il generale, assieme al suo stato maggiore passa in rivista i vari reparti.

Sale quindi sul palco e pronuncia un breve elevato discorso che è assai applaudito.

Chiama quindi con voce alta il nome dei caduti e ne dice le eroiche gesta. Consegna poi le medaglie ai congiunti dei valorosi che s'appressano a riceverle. La cerimonia è commovente.

Richiamo di due classi per un mese.

Il « Giornale d'Italia » dice che due classi in congedo, quella del 1882 e quella del 1885, saranno richiamate in servizio nel prossimo agosto per un mese. La notizia non è ufficiale, ma al Ministero della guerra tutto è pronto per il richiamo di dette classi.

Bollettino giudiziario.

Rosa viceprefetto a S. Vito al Tagliamento è trannutato a Portogruaro.

Un candidato socialista contro il radicale a Udine.

Leggiamo nel Lavoratore: « Le ragioni che impongono al nostro Partito di scendere in lotta, nelle prossime elezioni politiche generali, con candidato proprio, e per un'affermazione schiettamente socialista sono tanto evidenti ed eloquenti che non osiamo neppure soffermarci e insistere su di esse. La posizione del Partito Socialista in Italia, in genere e ad Udine in specie è tale che qualsiasi contatto con altri partiti è impossibile, e la stessa astensione dalle urne significherebbe misconoscere sostanzialmente le ragioni della nostra esistenza e della nostra pugnace ed inflessibile opposizione.

La Sezione Socialista nella sua ultima seduta deliberava di scendere in lotta. Per far fronte alle spese elettorali viene aperta una sottoscrizione che verrà pubblicata nel Lavoratore ».

Segue una sottoscrizione per le spese elettorali, la quale ha raggiunto finora la somma di 75 lire.

Invitati al Tribunale in stato d'arresto.

C. n. ordinanza di Teri la Camera di Consiglio ha rinviati al giudizio del Tribunale, in stato d'arresto, certi Francesco Franz da Ciseris, e Luigi e Alberto David da Udine perché responsabili di vari furti.

Il Convegno dei Cacciatori Italiani a Milano.

Oggi e domani a Milano seguirà il Convegno, Referendum avente lo scopo di favorire l'accordo fra tutti i cacciatori d'Italia circa le basi fondamentali a cui è ispirato il progetto di legge sulla caccia di S. E. Nitti.

Per il numero grandissimo delle adesioni da parte di Società miegetiche, di Deputazioni Provinciali, di deputati politici e d'innomerevoli cacciatori, il Convegno promette di riuscire proficuo per la causa che specie in questi ultimi tempi tiene animati tutti i cacciatori d'Italia.

Dal « Cacciatore Italiano » d'oggi, fra le tante adesioni elencate, ci piace riportare quelle delle nostre istituzioni miegetiche e della rappresentanza della nostra Provincia:

Dal Presidente della Deputazione Provinciale. Con il voto che la legge unica sulle caccia venga tosto approvata dal Parlamento restituisco l'unità scheda in segno di adesione della Provincia di Udine al convegno-referendum che si terrà in Milano nei giorni 6-7 aprile 1913.

Dal presidente della Commissione provinciale di Udine per la repressione della caccia e della pesca abusive: Nel trasmettere l'unità adesione presa dal « Cacciatore Italiano » facendo voti per la piena riuscita del Convegno.

Dal Presidente del Circolo Cacciatori Friulani ha presente per dare, a nome di questa Società, adesione al Convegno fissato per il 6-7 p. Aprile e per approvare l'ordine del giorno pubblicato dal vostro giornale e sul quale saranno aperte le discussioni. Si farebbe ova preghiera perché la direzione di detto Convegno conerlasse e facesse votare quali mezzi generali adatti ed efficaci si dovrebbero adottare per assicurarsi che la legge venga presentata subito al Parlamento, affidando eventualmente ai convenuti ed agli aderenti tutte quelle mansioni suggerite dall'opportunità.

Al momento non posso assicurare se qualche membro del nostro sodalizio prenderà parte al Convegno; ciò sarà, al caso a un tempo fatto conoscere. Spero che questa azione promossa dal più importante giornale italiano di caccia sorta negli sperati effetti che tutti desideriamo.

Ed a questi voti uniamo anche i nostri affinché questa benedetta legge unica sulla caccia venga una buona volta approvata e faccia rimanere contenti tutte quelle brave persone che di caccia e della protezione di essa si occuparono e si occupano con tanto amore e disinteresse.

Il Campionato di Foot-Ball.

L'Associazione del Calcio di Udine oggi federata si è iscritta al campionato veneto-emiliano di promozione.

Questa promettente società, che conta tre anni di vita, ha saputo in questo tempo eccellere sopra molte altre e fare in modo che questa abbia a prender parte all'importante campionato che si svolgerà prossimamente.

Le società iscritte a questo girone sono le seguenti: I. Associazione calcio di Padova. II. A. Fo. B. C. Petrarca pure di Padova. III. Associazione calcio di Udine.

La squadra udinese in queste gare si svolgeràanno due in Udine due in Padova, sarà così formata: Paglianti Renato, portiere eccezionale, sempre vigile, pronto, sicuro nella presa e che nell'ultimo incontro avvenuto a Venezia fu ammirato per le sue meravigliose parate; e nell'importante incontro avvenuto a Trieste fece addirittura andare in visibilo il pubblico che lo portò in trionfo. Fu richiesto da parecchie società ma si rifiutò sempre di accettare l'invito. Se il pubblico udinese sarà... così gentile di accorrere numeroso nelle prossime gare lo potrà giudicare.

Terzini: Lunazzi — Ojuri due difese buonissime quantunque il primo abbia il gioco un po' leggero.

Secondini: Micheletto — Paroni — Vianello, questa seconda linea, è il perno della squadra. Micheletto un buonissimo ladro. Paroni un centro ottimo dal calcio potente e sicuro.

Linea d'attacco. Di Coma, una eccellente velocissima ala destra. Bla-schi mezz'ala centro. Dal Dan Luigi giocatore ottimo ma troppo solo e con troppa calma e così diasi pure di Platco ala sinistra velocissima ma assolutamente individuale. Mezz'ala di sinistra Romano giocatore di prima linea e tiratore in porta sicuro.

Capitano della squadra sarà il perito sig. Luigi Dal Dan l'anima della società, che saprà certamente come per il passato condurre la sua squadra alla vittoria, ciò che gli auguriamo ben di cuore.

E vogliono sperare che il pubblico non mancherà di assistere numeroso a queste importantissime gare e soltanto credere anche di non vedere, come nell'ultimo incontro, signore e signorine schierati piuttosto sul viale Teobaldo Cicconi per assistere allo svolgersi della partita che pagare la tenue tassa d'ingresso.

La Direzione Provinciale del Tiro a Segno.

Nella seduta tenuta ieri in Prefettura ha decretato la costituzione della Società di Tiro a Segno di Ampezzo; ha espresso parere favorevole per l'istituzione di una Società a Osoppo.

Ha approvato il programma della Gara Federale che avrà luogo il 3-4-5-6 Agosto prossimo venuto a Maniago; ha approvato i C nti Consuntivi 1911 della Società di Moggio, Spilimbergo, Civitade, Vito d'Asio, Gemona, Arta, S. Daniele, S. Vito al Tagli, Tolmezzo, Maniago e Codroipo; Tagli Preventivi 1913 delle Società di Civitade, Vito d'Asio, Gemona, Arta, S. Daniele, S. Pietro, Maniago, Udine, Spilimbergo, Tolmezzo, S. Vito Tagli, Moggio, Codroipo e Paluzza.

Commissione Pellagologica. Presenti i signori: Porcassutti presidente, Berghini, Berghini, Casarola, Cantarutti, Grillo, Monti, Morelli de Rossi membri, tenne ieri seduta la Commissione Pellagologica Provinciale. Fra le altre cose, discusse le modalità relative al razionamento delle locande sanitarie e proposte per decretare i Comuni pellagologici; poi: atto delle notizie raccolte dai dott. Grillo e Monti sul censimento dei pellagrosi e sulla distribuzione del sale, nonché delle comunicazioni sulla riorganizzazione dei servizi per il maia importato nel Regno.

Sull'oggetto 7.º: proposta per l'istituzione di una scuola di economia domestica, la Commissione deliberò di nominare una sotto commissione che studi l'importante argomento, aggregandosi anche membri della locale Sezione dell'Umanitaria.

In seguito alla comunicazione fatta dall'ing. Cantarutti sulla scelta della sede del prossimo Congresso Pellagologico del 1915, venne ad unanimità designata Verona. Il cav. Morelli de Rossi riferisce circostanzialmente sul programma agrario svolto nel 1912 e presenta proposte relative a quello per corrente di quali furono tutte approvate. La Commissione ha potuto ammirare l'artistico diploma di « Gran premio » assegnato dal Comitato dell'Esposizione internazionale d'Igiene in Roma nel concorso al quale prese parte.

L'anima del Carabiniere italiano è il titolo di una bellissima conferenza tenuta dal maggiore dei Reali Carabinieri cav. Luciano Merlo nostro concittadino ai signori ufficiali della Legione di Milano e di Roma e del presidio di Cremona; conferenza che fu pubblicata di poi sul Munitore dei Reali Carabinieri che si stampa in Roma. Il conferenziere, che è anche fortunato cultore dell'arte, vi ha premesso un sonetto, di cui le parole sono poste in bocca ad un carabiniere.

« Un quel soldato che combatte in pace, con quel soldato che combatte in guerra, che le sventure milite ed umane il braccio teso del « fido » afferra.

Sui sempre pronto, generoso, eguale, un suo è il mio pensiero, un suo il voto: la lotta con lo spirito del male.

La conferenza, come piace a chi l'ascoltò, così alla lettura interessa e piace, per le molte cose buone e giuste che e per il calore sincero con cui le dice: è un vero inno all'« Anima benemerita », come per autonomia è della quella del Carabiniere italiano.

Salute e condoglianze. Alla seduta della Commissione di Beneficenza del giorno 4, dell' cui deliberazioni vanno l'estratto in altra parte del giornale il presidente viceprefetto cav. Nicolotti rivolse belle parole di saluto all'ing. De Rosa che per la prima volta prendeva parte ai lavori della Commissione, nominato membro recentemente in sostituzione del cav. Morelli De Rossi dimissionario.

L'ing. De Rosa rispose ringraziando. Il cav. uff. Miani a nome di tutti i concittadini esprime le più vive condoglianze all'egregio segretario della Commissione stessa dott. Felice Picciocci, consigliere di Prefettura, il quale di questi giorni ebbe la somma sventura di perdere il padre. Il dott. Picciocci ringraziò commosso. All'egregio e caro dottore colpito da sì grave lutto, anche noi da queste colonne, esprimiamo i sensi del più vivo cordoglio.

La beneficenza quotidiana. Il sig. Valentino Simonetti, maestro pensionato di Socchieve, in ricompensa di aver insegnato nell'Oratorio Tomadini nel 1856, (primo anno di sua fondazione) nell'anniversario della morte della propria figliuola Santina oltre agli orfanelli L. 25.

Gli impiegati dell'impresa Rizzani offrono nell'occasione del quarantenario di mons. Tomadini L. 25. Il sig. maestro G. Batta Picciocci, per onorare la memoria del defunto prof. Luigi Bernardi L. 5. Giuseppe Del Negro in morte di Luigia Livotti L. 2.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Amelia Comossati De Poni: famiglia Battistoni L. 5, Teresita Mani Turchetti L. 1; di Francesco Basseggio: Coglio Luigi 1, Dominanti Luigi 1.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Pio Mangano: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Pio Mangano: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Pio Mangano: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Pio Mangano: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Pio Mangano: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Pio Mangano: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Pio Mangano: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Pio Mangano: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Pio Mangano: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Pio Mangano: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1; di Angela Sili: Irma Polizotto L. 1.

Per la fiera di S. Giorgio. Grande festa tipica. Superando le difficoltà che si frappongono a l'occasione delle cose buone, il Comitato della fiera di S. Giorgio, validamente aiutato dall'autorità Militare, è lieto di avere raggiunto lo scopo che si era prefisso: offrire al pubblico uno spettacolo gradito e senza spese per la cittadinanza; si tratta dunque di una festa tipica che avrà luogo domenica 20 aprile, alla quale prenderanno parte i nostri brillanti ufficiali, alcune pattuglie di cavalleggeri del reggimento qui di stanza e dei reparti che hanno sede nei diversi capoluoghi della provincia e parecchi dilettanti cittadini.

Si tratta dunque di una festa veramente popolare, grandissima, di grande attrattiva e gratuita.

Nè pubblicheremo i particolari al più presto e godiamo di potere così smentire le dicerie che si sono fatte nei riguardi di una festa che figurava soltanto nella immaginazione di taluni.

Vada frattanto il plauso della parte eletta della cittadinanza a riguardo di coloro che si interessano con tanto amore della cosa pubblica.

Società impiegati civili. Iersera si riunì l'assemblea generale straordinaria. Fu onore accettato le dimissioni del presidente cav. Parrini. Si passò quindi alla nomina del nuovo presidente, e riuscì eletto il dott. Bertoldi. La proclamazione dell'esito fu accolta con unanimi ed entusiastici applausi, ai quali rispose il d. Bertoldi ringraziando. Così questa piccola crisi è passata.

Il nome del dott. Bertoldi dà sicuro affidamento che le sorti dell'Associazione — sorta ieri, ma con belle promesse di vitalità — andranno sempre più felicemente affermandosi.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 30 marzo al 5 aprile 1913.

Table with 2 columns: Nascite, Morte. Rows for Totale 25, Nati vivi maschi 13, femmine 11, morti 2, esposti 1.

Publicazioni di matrimonio. Guglielmo Antonini marciante con Adele Zanerola casalinga, Antonio Martellosi fonditore con Italia Pagnutti sartà, Andrea De Marco agente privato con Nina Zonetti casalinga, Francesco Mormile musicante con Emilia Menegotti famigliare, Angelo Degano op. Ferriera con Angela Pissanzotti operaia, Rocco Barbieri pensionato con Elisa Barbetti casalinga, Romano Braida usciere con Teolara Tubero sartà, Corrado Pazzuello fabbro con Luigia Teresa Passero sartà, Enrico Prassano agricoltore con Vittoria Barbosa contadina, Leonardo Luigi della Gioia artigiano con Irma Bacchetti idem, Pietro Tremonti operaio con Vittoria Bayroch sartà, Eina Michelotti colapelli con Maria Suttero casalinga, Agostino Canciani agricoltore con Adele C'espisano idem., Virginio Fumolo fabbro con Angiola colarta tessi rice.

Matrimoni. Francesco Biasi il braccante con Teresa Venier domestica, Edoardo Meneghini falegname con Vittoria Oriando setaiola, Edoardo Alencar sartò con Angela Dulmasso cameriera, Lovisio Usara infagiatore con Maria Castrolini sartà, Gasimiro Spizzo falegname con Lucrezia Leone operaia di Conioficio.

Morti. Luigia, Bizi-Tosoni fu Francesco di anni 69 casalinga, Antonio Durissini fu Gio. Battista di anni 69 fabbro, Domenico Zanzone-Plano fu Francesco di anni 41 casalinga, Giovanni Calmerio fu Domenico di anni 74 agricoltore, Maria Teresa Ugoletti di anni 74 idem, Emma Linda di Nicolò di anni 2 e mesi 5, Anna Maria di Giuseppe di anni 61 contadina, Lucia Martini di Luigi di anni 12, Giuseppe Cecu ti di Francesco di anni 12, Maria Isidoro ved. Ferrin fu Giovanni di anni 63 domestica, Luigi Alessio fu Giuseppe di anni 17 agricoltore, Nadalia Perisutti ved. Grappin fu Valentino di anni 84 casalinga, Nicoletta Colliavigh fu Giuseppe nubile di anni 31 tessitura Parisio Zorzutto fu Bernardino di anni 32 fabbro, Giuseppina Martinis ved. A. Susio fu Angelo di anni 77 casalinga, Marianna Maria Zanzone fu Giacomo di anni 77 idem, D. vide Ortis di Domenico di anni 60 muratore, Luigi Rumi di Gio. Batt. di anni 20 tipografo, Luigi Buzzi di Raffaele di anni 6, Emilia Schiavo ved. Costantino fu Luigi di anni 53 contadina, Napoleone Gori di Isidoro di anni 2 e mesi 3, Anna Serini fu Giuseppe nubile di anni 68 cameriera, Francesco Bebbato di Antonio di anni 33 merciaio ambulante, Antonio Scorigli fu Pietro di anni 63 barbiero.

Totale 24 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presidente Rieppi Giudici Pampanini e Zozoli P. M. dott. Tonini, can. Volpe.

Minnucia il medico. — Iacolutti Gio. batta di Pavia di Udine, è un povero alcoolizzato e quando si trova alterato dal vino, si dà di ogni colore, tanto che il D. Umberto Sandrini dovette farlo ricoverare al Manicomio.

Usato se la prese col medico Sandrini e lo minaccio di fargli la pelle se tornava a farlo entrare al Pio luogo e lo ingiuriò con male parole.

Il medico troppo buono ritirò la querela per le ingiurie lasciando corso solo a quanto riguardava le minacce. Io Iacolutti vendette tutto quanto possedeva a Pavia e ripartì in patria.

Rimpatriò in città stabilì ad Ontagnano ove ora si trova. Il dott. Sandrini e numerosi testi confermarono i fatti.

P. M. propone 90 giorni di reclusione e 140 lire di multa.

Il Tribunale condanna lo Iacolutti in contumacia a giorni 65 di reclusione e 20 lire di ammenda.

Restanti recedono. — Giuseppe Cozzi di Luni d'anni 27 e Luigi Muradore di Pietro di Premariacco, sono imputati il primo in Fiumano di Premariacco con forbici cagnone al secondo parecchie lesioni, il secondo con la medesima arma cagnone una lesione con strepito permanente al Cozzi.

Dalle risultanze processuali emerge che il Cozzi avendo trovato sulla testa da ballo di Fiumano il Muradore lo rimproverò per non avergli mai restituito 20 lire che gli aveva prestate.

Abbandonarono la festa ed il Cozzi ridusse la domanda a 10 lire.

Il Muradore gli propose solo cinque. L'altro accettò ma appressatosi il Muradore estrasse una forbice appuntita e gli menò un colpo nella regione soprasternale.

Ne seguì una colluttazione e il feritore fu colpito con l'arma medesima ad una spalla. Sentite le parti lese ed i numerosi testi il P. M. propone per Cozzi mesi 5 e giorni 10 di reclusione e per Muradore giorni 50.

Il Tribunale condanna Cozzi a mesi 3 e giorni 20 e Muradore a giorni 37, applicati entrambi i benefici della legge condizionale per un lustro lo coniano inoltre in solido nelle spese processuali ed ordina la confisca della forbice.

lotto Estraz. 5 Aprile.

Table with 2 columns: Lot numbers and winning numbers. Rows for VENEZIA 11-64-84-5-42, BARI 38-47-77-45-2, FIRENZE 32-7-14-9-47, MILANO 21-48-31-80-3, NAPOLI 29-28-90-25-37, PALERMO 8-74-2-9-10, ROMA 2-11-28-73-26, TORINO 19-20-10-35-43.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Comunicato.

Mi è grato confermare che alla Birreria Puntigam in Piazza Vittorio Emanuele si trova sempre alla spina servita la Reale Birra di Puntigam. Confermo pure che la Puntigam sostiene la concorrenza con la superiore qualità e non coi prezzi.

Giuseppe Roldini Commissario per l'Italia della I.a fabbrica Birra di Graz in Puntigam.

Emorroidi

Eczema - Afezioni della pelle. La vita diventa un pesante fardello quando si è afflitti da afezioni della pelle e soprattutto dall' emorroidi.

Il signor Gaetano Carrari, via della Campana, 4, Treviso, ci comunicava: « Ho sofferto per trent'anni consecutivi di un male che non mi lasciava un minuto di tregua. Avevo le emorroidi interne ed esterne, talvolta umide, tal'altra secche, ed ho tentato contro quell'intollerabile infermità tante cure che non saprei enumerare. Però non ho mai trovato nulla per guarire. »

« Usato l'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia centrale, via Mercato Vecchio, Udine), oggi posso dire di star bene e di non sentire più nessun dolore. (Firmato) Gaetano Carrari. »

Più di due anni dopo il signor Carrari ci dice: Non trascurerò mai l'occasione di raccomandare il vostro eccellente Unguento a tutti. È un vero balsamo contro le emorroidi e i risultati datimi sono stati stupefacenti.

L'Unguento Foster è il miglior specifico contro le emorroidi e tutte le afezioni della pelle: acne, eczema, zona, erpete, ecc. ecc. Il sollievo è certo e la guarigione duratura.

Si acquista presso tutte le Farmacie (esigere la marca originale) L. 3.50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta G. Giogio, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

“GIOCOND”

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, juvando...

FELICE BISLERI & C. Milano

Casa di Cura

per le malattie di NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Specialista

approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

Caratteristica prerogativa dell'Acqua di Fiumano: è sicura e non irritante; è da utilizzare dunque nei bambini, ragazzi e vecchi; si sceglie però l'Acqua naturale anziché l'Acqua Sauterhaner e si legge attentamente l'etichetta di ciascuna bottiglia.

Agricoltori

Il letame delle Stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa C. mi 50 al quintale se ritirato dalla Caserma, e 65 dal deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Pianis, dietro stazione Tram Elettrico. L'Impresa.

D' affittarsi

anche subito a Cividale, piazza Ferugliolo Negozio con magazzino. Rivolgersi al Prof. Vittorio Grattoni in Cividale.

Occasione favorevole

Vendesi, in Viale Venezia 66, una palazzina di nuova costruzione, 19 vani, acqua, W. C., stalla, rimessa, cortile, orto e 3500 mq. di terreno annesso, per L. 28.000. Rivolgersi A. Mazzolini, 191.

Il Gallista

Francesco Coglio

con Gabinetto in Via Savorgnana N. 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio.

Primo Sanatorio Italiano

per la cura della tubercolosi polmonare

Vedi avviso in quarta pagina.

OLIO SASSO. Olio Sasso Medicinale, Emulsione Sasso, Olio Sasso Jodato, Olio Sasso di pura Olive. P. SASSO e FIGLI - UDINE.

E. PETROZZI & FIGLI. Udine - Via Cavour - Udine. Profumerie - Guanti.

Sapone neutro al latte di Cocco. 3 pezzi L. 1.

Sapone alla Mandorla Amara. 3 pezzi L. 1.

Sapone alla lattuga verde. 4 pezzi L. 1.

SAPONE ALL'AMIDO. 4 pezzi L. 1.

Sapone alla Violetta d'Udine. cent. 65 al pezzo.

E. PETROZZI & FIGLI. Udine - Via Cavour - Udine. Profumerie - Guanti.

“Zabaglione” (Punch). Ricostituente igienico, MASSIMA NUTRIZIONE. Specialità della Ditta CANCIANI & CREMESE - UDINE.

Liquori - Sciroppi - Vermouth.

EMANATORIO di RADIO del dott. Carlo Bolaffio. specialista per le malattie del ricambio e dell'apparato digerente TRIESTE.

VIA GATTERI 5 - 1.º piano. Aperto dalle 10 1/2 ant. alle 8 pom. Gabinetto per le cure con l'emanazione del radio.

Indicazioni: Gotta, Artriti, Reumatismi muscolari, Nevralgie, Sciatiche, Nevrosi, Afezioni croniche della pelle. Esudati cronici. Consultazioni dalle 3-4 pom.

CASA di CURA SPECIALE. CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOLETTROTHERAPIA per le malattie SEGRETE, VIE URINARIE e della PELLE con annesso ISTITUTO FISCOTERAPICO per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio.

Dr. Prof. P. BALBUCCIO. Medico Specialista. Docente in Dermosifilopatologia nella R. Università di Bologna. VENEZIA.

S. Maurizio Pal. Zaguri, 2631-2632 - Telefono 78. UDINE. Consultazioni tutti sabati dalle ore 8 alle 11. Via del calzolaio Num. 9 (Vicino al duomo).

PREMIATA CASA DI SALUTE TREVISO. (presso le Sbarre San Antonio) App. con R. D. P. n. 8003 del 16 Luglio 1900. Telef. Interprov. N. 451. Cura della Sciatite ed Artrite Reumatica - Malattie del Ricambio (gota-diabete-renella ecc.) - Malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi artrite. Reparto comune per ammalati inviati a carico dei Comuni ed opere Pie con lo sconto del 50 per cento sulla cura. Camere separate e trattamento speciale di I.ª e II.ª classe a L. 7.50 e 5.50 al dì, non compresa la cura ed assistenza medica. Garanzia a pagam. posticipato. Medico-Direttore LIPPI dott. UGO.



Visitate il GRANDE ASSORTIMENTO di CARROZZELLE per bambini presso la ditta Domenico Bertaccini Udine - Mercatovecchio 37 - Udine

Non adoperate più TINTURE DANNOSE RICORRETE ALLA Vera insuperabile Tintura Istantanea (Brevettata)

Premiata con medaglia d'oro all'Espos. Campionaria di Roma 190 R. Stazione Speriment. Agraria di Udine. I campioni della Tintura presentati da signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio di rame di cadmio né altre sostanze miusrali nocive. Udine 13 gennaio 1901. Il direttore prof. NALLINO. Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere RE LODOVICO Via Daniele Manin.

Corredi da Sposa e da Casa. Biancheria elegante per Signora. Premiata con diploma d'onore. Costumi - Mantelli - Blouses. L. MARCHI. Udine - Piazza V. E. 4 - Udine.

IL BRODO "ARRIGONI" in dadi. È Riconosciuto il Migliore perché Genuino ed il più sostanzioso. Un Dado per Una Minestra 5.00. Presso tutti i buoni salumieri e droghieri. G. ARRIGONI & C. - GENOVA.

BISUTTI PIETRO - UDINE. Via Poscolle 10 - Telefono 2-71 - Via Poscolle 10.

LASTRE - CRISTALLI - SPECCHI. Occasione per Lire 16.50. Servizio per 12 persone - Pezzi 64.

24 piatti da tavola, 12 fondine da minestra, 12 piatti da frutta, 2 piatti ovali da portata, 1 piatto rotondo, 1 insalatiera.

12 Bicchieri lisci molati da 1/5. Si spedisce franco di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria della Provincia.

ARTICOLI DA REGALO.

CAMICIE. Ultime novità, eleganti, qualità ottime, a prezzi di massima convenienza, si trovano in grandissima scelta nei magazzini.

Reccardini & Piccinini. Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono n. 3-77. Confezione speciale su misura.

VINI FINI DI PIEMONTE. FRATELLI BECCARO ACQUI. LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA.

